



ANVU®

ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE POLIZIA LOCALE D'ITALIA
IL PRESIDENTE NAZIONALE



Prot. n. 3108/2024 DP I

All'Onorevole Presidente del Consiglio dei Ministri
Giorgia MELONI
meloni.g@camera.it
presidente@pec.governo.it

Agli Onorevoli Vice Presidenti del Consiglio dei Ministri
Antonio TAJANI
tajani_a@camera.it
Matteo SALVINI
matteo.salvini@senato.it

All'Onorevole Ministro dell'Interno
Matteo PIANTEDOSI
caposegreteria.ministro@interno.it
gabinetto.ministro@pec.interno.it

Agli Onorevoli Sottosegretari di Stato all'Interno
Nicola MOLTENI
segreteria.molteni@interno.it
Wanda FERRO
segreteria.ferro@interno.it
Emanuele PRISCO
segreteria.prisco@interno.it

All'Onorevole Ministro per la Pubblica Amministrazione
Paolo ZANGRILLO
segreteriaministropa@pec.governo.it
gabinettoministropa@pec.governo.it
protocollo_dfp@mailbox.governo.it

All'Onorevole Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
Marina Elvira CALDERONE
segreteriaministro@pec.lavoro.gov.it
gabinettoministro@pec.lavoro.gov.it
dgttutelalavoro@pec.lavoro.gov.it

All'Onorevole Ministro per gli Affari Regionali e Autonomie
Roberto CALDEROLI
segreteria.ministroaffariregionali@pec.governo.it

e, per conoscenza

All'Illustrissimo Presidente della Repubblica

Sergio MATTARELLA

protocollo.centrale@pec.quirinale.it

Agli Onorevoli Presidenti

del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati

Ignazio LA RUSSA

ignazio.larussa@senato.it

segreteria.gabinetto.presidente@pec.senato.it

Lorenzo FONTANA

fontana_l@camera.it

camera_protcentrale@certcamera.it

Agli Onorevoli Presidenti della I Commissione

Affari Costituzionali e Istituzionali

c/o Senato della Repubblica

Alberto BALBONI

alberto.balboni@senato.it

amministrazione@pec.senato.it

c/o Camera dei Deputati

Nazario PAGANO

pagano_n@camera.it

camera_protcentrale@certcamera.it

Al Presidente dell'Associazione nazionale Comuni Italiani

Antonio DECARO

anci@pec.anci.it

Al Presidente dell'Unione Province d'Italia

Michele de PASCALE

upi@messaggipec.it

Al Consiglio Nazionale ANVU

Agli iscritti ANVU

LORO SEDI

Note ANVU relative al Disegno di Legge “Delega al governo per il riordino delle funzioni e dell’Ordinamento della Polizia Locale” n. 1716-2024 presentato dal Ministro dell’Interno PIANTEDOSI alla Camera dei Deputati.

§§§

L’ANVU – l’Associazione Professionale della Polizia Locale d’Italia maggiormente rappresentativa a livello nazionale dal lontano 1981 – boccia, senza mezzi termini, il DDL “Delega al Governo per il riordino delle funzioni e dell’Ordinamento della Polizia Locale” approvato dal Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell’Interno PIANTEDOSI nella seduta del 16 novembre 2023 e trasmesso alla Camera dei Deputati ove ha assunto la numerazione C. 1716-2024.

Il testo ufficializzato dal Governo al Parlamento è addirittura peggiorato rispetto a quello in circolazione all’indomani del Consiglio dei Ministri, considerato che sono scomparse anche quelle piccole (ed erano davvero poche) cose buone che il precedente documento conteneva.

Già a novembre 2023 l’ANVU aveva espresso non poche riserve su quel primo testo dato che quasi nulla era stato inserito di ciò che alla categoria necessita ed essa stessa da sempre chiede, e non per capriccio ma per amor di giustizia dettata dal legittimo o ormai improcrastinabile riconoscimento di un diritto: quello alla non discriminazione, che anche l’Unione Europea ha ormai da tempo sancito a favore della Polizia a ordinamento locale italiana.

A tal proposito si richiama la raccomandazione della Presidente di Commissione presso il Parlamento europeo Cecilia Wikstrom, che in data 21/02/2019 aveva richiesto l’intervento del Governo e delle Istituzioni italiane rilevando “... *una situazione discriminatoria in cui versano i lavoratori della Polizia Municipale e Locale in Italia, i quali non vengono considerati come gli appartenenti alle Forze di Polizia Nazionali. [...] si richiede quindi, alle Autorità Italiane, di attivarsi al fine di trovare una soluzione equa in grado di garantire pari diritti e condizioni di lavoro accettabili...*”.

Noi da anni, come ANVU, vogliamo e chiediamo per la Polizia Locale d’Italia:

- 1) lo *status* di “**Forza di Polizia**” (a ordinamento locale) con tutte le prerogative e conseguenze previste per chi possiede tale qualità;
- 2) l’equiparazione giuridica (compresi i riconoscimenti quali vittime del dovere al singolo addetto e ai suoi familiari), previdenziale (riconoscendo il lavoro nella Polizia Locale come gravoso/usurante con tutto quello che ne consegue), assicurativa, infortunistica, fiscale ed economica con le Forze di Polizia a ordinamento statale (civili e militari);
- 3) strutture organizzative, denominate “Corpi”, con un numero minimo di addetti di Polizia Locale congruamente rapportati all’estensione territoriale e alla popolazione presente, che consenta il presidio del territorio da parte della stessa, con una idonea centrale operativa attiva H/24, su 365 giorni anno, con l’obbligo per i Comuni che non riescano a raggiungere detti valori ad associare questa funzione;

- 4) che abbia le seguenti funzioni e qualifiche permanenti:
 - - Polizia Giudiziaria;
 - - Pubblica Sicurezza;
 - - Polizia Stradale;
 - - Polizia Amministrativa;
 - - Polizia Tributaria (per i tributi locali);
- 5) un Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di diritto pubblico come le Forze di Polizia a ordinamento statale;
- 6) formazione, aggiornamento professionale e addestramento continui attraverso apposite scuole regionali o sovraregionali;
- 7) Comandanti a “tempo indeterminato” o al limite a nomina ma provenienti da albi professionali regionali (composti da persone con predeterminate caratteristiche tra le quali vi deve obbligatoriamente essere quella di avere una esperienza poliennale nella Polizia Locale – ad ogni buon fine si veda, per ultima, la sentenza del Consiglio di Stato n. 2518/2024 relativa al Comune dell’Aquila) che non possono svolgere funzioni di amministrazione attiva sia a livello di procedimento che di sub-procedimento che lo possano mettere in conflitto di interessi, anche solo potenziale, con il suo primario ruolo di controllore;
- 8) collegamento delle centrali operative della Polizia Locale al numero unico di emergenza 112;
- 9) porto dell’arma senza limitazioni temporali né territoriali, per i doveri d’ufficio e per difesa personale;
- 10) adeguati dispositivi di protezione individuali/di reparto, di dissuasione e di difesa;
- 11) divise, distintivi di grado e livree dei veicoli di servizio uguali su tutto il territorio nazionale;
- 12) piena tutela legale da parte dell’ente sin dall’inizio del procedimento civile o penale con anticipazione delle spese e recupero solo a fronte di dolo conclamato in sentenza;
- 13) accesso gratuito e massivo a tutte le banche dati professionalmente utili (ad esempio CED Interforze, P.R.A., CCIAA, ex MCTC, ecc.);
- 14) possibilità di utilizzare gratuitamente il trasporto pubblico locale e regionale per i propri spostamenti in servizio e non.

Il DDL 1716-2024 presentato dal Ministro dell’Interno PIANTEDOSI alla Camera dei Deputati nei giorni scorsi non offre alcuna garanzia su quanto noi come ANVU e come categoria vogliamo e chiediamo, anzi, su alcune legittime richieste della categoria esso tace, in altre vagheggia nuove e fumose discipline e in altre ancora arriva perfino ad affermare il contrario, in ogni caso peggiorando notevolmente l’attuale e già depresso *status* della Polizia Locale d’Italia.

È appena il caso di ribadire che la posizione ANVU non è quella di chiedere l'ingresso della Polizia Locale all'interno della Legge n. 121/1981 (Nuovo Ordinamento della Amministrazione della Pubblica Sicurezza): lo abbiamo dichiarato e scritto più volte.

ANVU si aspetta per la Polizia Locale unicamente un Legge di Ordinamento propria, sufficiente e compiuta di diritto pubblico, rispettosa delle pubbliche funzioni che è chiamata a svolgere, così come le svolgono le forze di Polizia a ordinamento statale, il tutto in armonia con quanto chiede anche l'Europa (come sopra dettagliato), innovando l'attuale impianto normativo della Legge n. 65/1986 con modifiche al testo in essere senza farne uno completamente nuovo.

L'ANVU ritiene che intervenire per modificare la Legge n. 65/1986 con pochi emendamenti possa raggiungere il risultato di avere una riforma giuridica sostanziale all'altezza dell'attuale lavoro e della professionalità dei colleghi d'Italia in un tempo ragionevole.

Quanto propone ANVU è un percorso veloce che potrebbe contrastare un logorante, estenuante e decennale cammino verso una riforma che riconosca alla Polizia Locale ciò che è e ciò che merita facendo cessare anni di discriminazioni.

Vogliamo, chiediamo e pretendiamo quanto sopra proprio in funzione dell'effettivo lavoro che la Polizia Locale d'Italia svolge quotidianamente e che ogni anno si incrementa di sempre nuovi e importanti risultati grazie al contributo fattivo offerto per la sicurezza urbana, la sicurezza urbana integrata e la sicurezza dei cittadini in generale.

La sicurezza urbana e la sicurezza urbana integrata sono l'anticamera della sicurezza generale della nostra società e la Polizia Locale è il primo avamposto a tutela delle comunità locali: non esasperiamola e non mortifichiamola.

Nel DDL 1716-2024 presentato dal Ministro dell'Interno PIANTEDOSI alla Camera dei Deputati il 16 febbraio 2024, risulta incomprensibile il mantenimento della distinzione tra le funzioni della Polizia a ordinamento Locale e quelle delle Polizie a ordinamento Statale.

Mantenendo tale "incomprensibile" previsione normativa si andranno sicuramente a creare dei "vuoti giuridici" oppure delle "sovrapposizioni operative" nelle quali non si saprà più a chi compete o non compete intervenire.

Rimini 25/03/2024



Presidente Nazionale

Silvana Paci